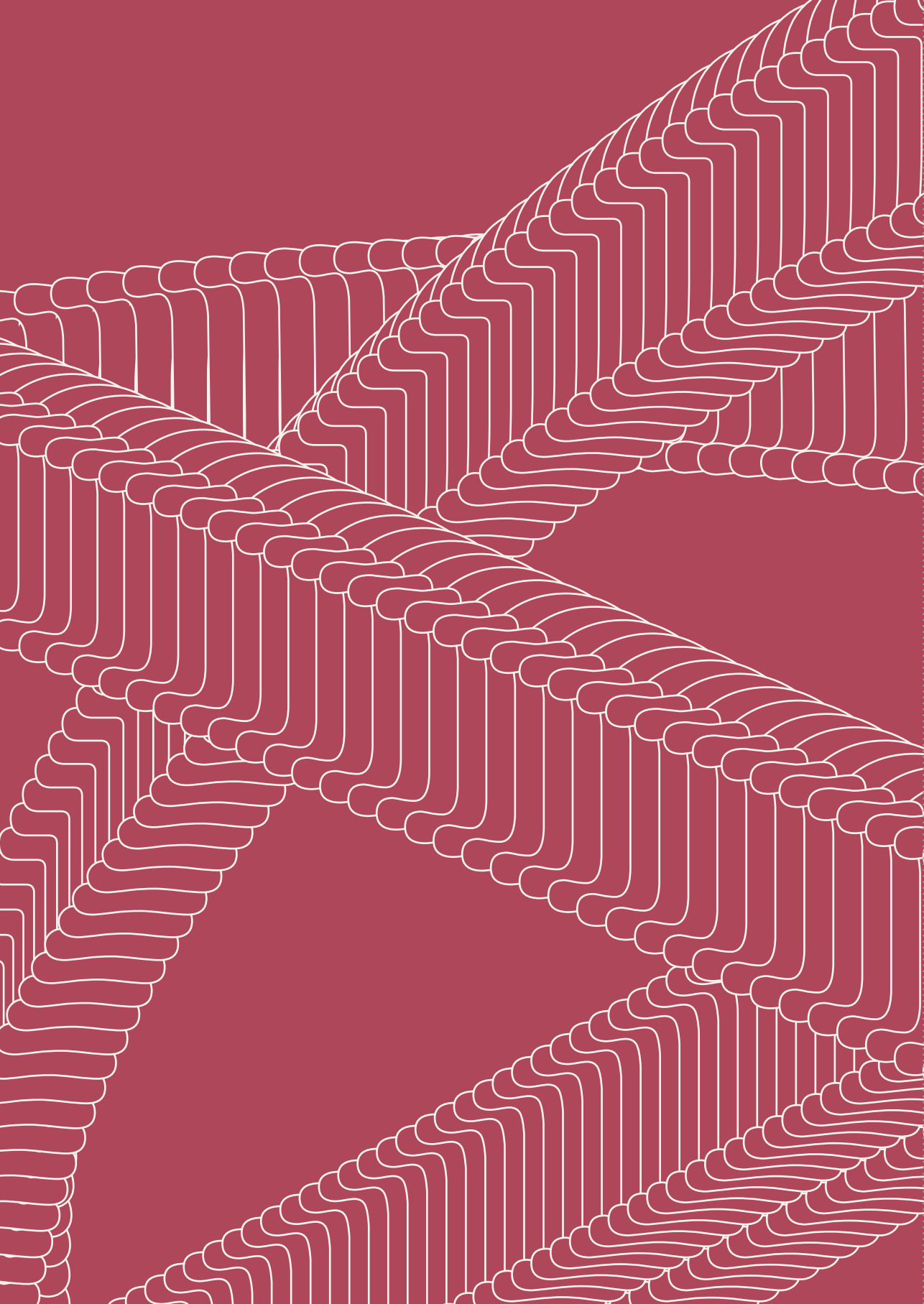
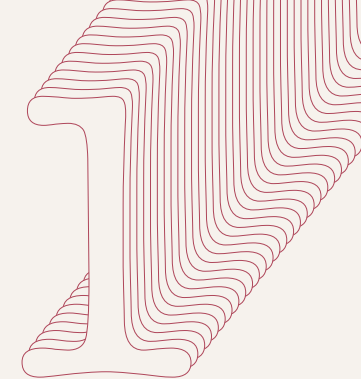




sc
on
fi
na
re



sconfinare festival 2023



Che significato assume, oggi, il concetto di *tempo*? Che rapporto costruiamo con il passato e con la storia collettiva e, viceversa, come ci poniamo nei confronti del futuro? Dove si situa il confine fra storia e memoria? E fra tradizione e innovazione – nella mentalità, nel pensiero, nella scienza, nelle arti? Con uno sguardo attento al tema dei *confini temporali*, Sconfinare Festival 2023 rifletterà su alcuni dei grandi interrogativi del nostro vivere.

Giunta alla quarta edizione, la manifestazione culturale firmata Città di Bellinzona proporrà al pubblico, in una veste fresca e rinnovata, gli appuntamenti più apprezzati delle scorse edizioni e, insieme, una serie di stimolanti novità: dalle conferenze di *Oltre il muro*, che vedranno intervenire personalità di spicco della scena culturale internazionale, agli appuntamenti musicali e cinematografici; dal programma di eventi destinati a bambini e ragazzi fino allo spettacolo teatrale che, quest'anno per la prima volta, introdurrà le arti sceniche nel programma di Sconfinare Festival. Fiore all'occhiello di questa edizione sarà poi il grande evento inaugurale che avrà come protagonisti il Maestro Francesco Guccini e l'antropologo Marco Aime: un incontro d'eccezione, che desidera segnare l'apertura di un festival che si profila sempre più come un punto di riferimento all'interno della scena culturale della Svizzera italiana.

Un programma ricco e variegato, che anche quest'anno beneficerà di una fitta rete di collaborazioni con attori culturali affermati su scala regionale e internazionale: accanto alle sinergie "storiche" con enti come il Circolo del Cinema di Bellinzona, il cineclub per bambini La Lanterna Magica o il festival di letteratura per ragazzi Storie Controvento, l'edizione 2023 inaugura infatti una serie di nuovi "sodalizi". Fra questi, spiccano la collaborazione con il festival teatrale Terra e Laghi, grazie alla quale Sconfinare Festival in-

tensificherà il dialogo con la scena culturale insubrica; la partnership con Bibliomedia, fondazione impegnata a livello nazionale nella promozione della lettura; o, ancora, la sinergia con eventi particolarmente radicati nel territorio, come la Rassegna d'autunno e il Mercato dei formaggi, con i quali Sconfinare condividerà il centro storico cittadino il prossimo ottobre. Non meno significativa sarà, infine, l'ormai collaudata collaborazione con i partner istituzionali – Liceo cantonale di Bellinzona, Scuola cantonale di Commercio e Biblioteca cantonale di Bellinzona – volta a rafforzare il profilo del Festival come occasione di scoperta per il pubblico giovane.

Partnership di rilievo, ospiti illustri e un programma interdisciplinare, con un occhio attento al territorio e, insieme, un'apertura verso la scena culturale internazionale: sono questi gli ingredienti di Sconfinare Festival 2023, che dal 12 al 15 ottobre vi aspetterà nell'ormai iconica tensostruttura trasparente di Piazza del Sole. Un luogo d'incontro pubblico che desidera restituire allo spettatore la sensazione di trovarsi in uno spazio aperto, effimero e simbolicamente privo di confini. Qui, in un clima informale, accogliente e raffinato, accanto agli appuntamenti in programma si potrà frequentare il Book Shop, gustare una delle prelibatezze proposte dal Bistrot di Sconfinare Festival o sorvegliare una bibita in terrazza – in sintesi: assaporare il gusto della convivialità, una delle caratteristiche essenziali di un Festival che, prima di ogni altra cosa, desidera essere un'occasione d'incontro, di scambio e di confronto.

Renato Bison

Capodicastero Educazione, Cultura,
Giovani e Socialità
Città di Bellinzona

Programma

Giovedì
12 ottobre

«Cantare il tempo andato»

Francesco Guccini
dialoga con Marco Aime
Ore 19:00

Venerdì
13 ottobre

Sconfinare per le Scuole

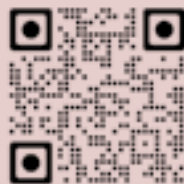
Incontro con Nello Scavo ed Eleonora Tafuro
Ambrosetti
Ore 13:30

Fellini

SHOW

Spettacolo di Teatro Blu e Katakò Athletic
Dance Theatre
Ore 21:00

Biglietti



Concorso

Quanto sei esperto di #sconfinamenti? Scoprilo partecipando al nostro concorso: in palio ci sono premi imperdibili per ogni appassionato di cultura!

www.sconfinarefestival.ch

Bistrot Sconfinare Festival

Nell'attesa che inizi il prossimo evento, per concederti uno spuntino fra una conferenza e l'altra o semplicemente per sorseggiare un aperitivo in compagnia, lasciati stuzzicare dalle sfiziose proposte del nuovo Bistrot di Sconfinare Festival.

Aperto tutti i giorni durante il Festival. Sabato e domenica possibilità di pranzare con una selezione di piatti freddi.

Sabato
14 Ottobre

Oltre il muro: sei ore, sei sguardi, una piazza

Dalle 10:00

10:00 Nello Scavo Eleonora Tafuro Ambrosetti

Anatomia di un conflitto:
l'Ucraina un anno e mezzo dopo

11:30 Eva Cantarella

I confini del femminile

14:00 Amedeo Balbi

Esiste un futuro per l'umanità fuori dalla Terra?

15:30 Donatella Di Cesare

Negare la storia

17:00 Walter Siti Gianluigi Simonetti

I vecchi e i giovani

18:30 Azzurra Rinaldi

Le signore non parlano di soldi

Nel solco del tempo, attraverso paesi e confini

Vox Blenii in concerto
Ore 21:00

SHOW

Domenica
15 ottobre

Fotografie inattuali

Incontro con Massimiliano Tappari
Ore 11:00

La vita dell'alpigiano fra passato e presente

Incontro con Pietro Fontana
Ore 13:30

La macchina del tempo

Proiezione cinematografica
Ore 15:30

Premio Giorgio Orelli

Cerimonia di consegna
e letture poetiche
Ore 18:00

«The End Of Time» di Peter Mettler

Proiezione cinematografica
Ore 20:45

you
ng

you
ng

you
ng

SHOW



www.sconfinarefestival.ch

«Cantare il tempo andato»

Francesco Guccini dialoga con Marco Aime
Giovedì 12 ottobre | 19:00



Il tempo è da sempre un tema centrale nell'opera di Francesco Guccini, tanto nella sua produzione cantautorale quanto in quella letteraria; una costante che il Maestro ha affrontato in chiave esistenziale. Già nel 1971, nella canzone *Il tema*, Guccini annunciava infatti: «Cantare il tempo andato sarà il mio tema / perché negli anni uguale / sempre è il problema...». Il tempo, come coordinata fondamentale per le nostre esistenze, non può poi essere disgiunto dallo spazio, e così, nelle canzoni come nei romanzi, Guccini ha disegnato una sua personale geografia, che spazia dall'Appennino agli Stati Uniti, dalla «Via Emilia al West». Quello che vivremo a Sconfinare Festival, in compagnia di Francesco Guccini e dell'antropologo Marco Aime, sarà dunque un viaggio multimediale nel passato e nel presente, in cui il tempo vivrà nel ricordo e lo spazio si dilaterà oltre i confini noti, nei territori dell'immaginario.

Francesco Guccini è uno dei più autorevoli esponenti della canzone d'autore italiana. A partire dalla fine degli anni '60 ha segnato un'epoca con la sua opera, portando nella tradizione italiana un linguaggio nuovo, capace di fondere il poetico con il popolare. È autore inoltre di diversi romanzi e raccolte di racconti, e di una serie di libri gialli, scritti in collaborazione con Lorian Macchiavelli. Fra le sue pubblicazioni più recenti *Tre cene (l'ultima invero è un pranzo)* (Giunti, 2021), *Non so che viso avesse. Quasi un'autobiografia* (Giunti, 2021), *Questo sangue che impasta la terra*, con Lorian Macchiavelli (Giunti, 2022).

Marco Aime insegna Antropologia culturale presso l'Università di Genova. Ha condotto ricerche nelle Alpi e in Africa occidentale, indagando il tema del viaggio che, insieme a quello della differenza e dell'identità, costituisce l'infrastruttura epistemologica delle sue ricerche. Ha pubblicato diversi saggi e opere di narrativa, fra cui *Il mondo che avrete. Virus, Antropocene, Rivoluzione*, con Adriano Favole e Francesco Remotti (UTET, 2020), *Confini. Realtà e invenzioni*, con Davide Papotti (EGA, 2023), *La carovana del sultano. Dal Mali alla Mecca: un pellegrinaggio medievale* (Einaudi, 2023). Con Francesco Guccini ha pubblicato *Tra i castagni dell'Appennino* (UTET, 2014).

EVENTO SOLD OUT

Biglietti
Intero: CHF 35
Ridotto (AVS, AI): CHF 30
Studenti: CHF 20

Apertura delle porte alle ore 17:30.
Posti non numerati.
Il Bistrot di Sconfinare Festival
sarà aperto al pubblico prima e dopo l'evento.



Fellini

SHOW

Spettacolo di Teatro Blu e Katakò Athletic Dance Theatre
Venerdì 13 ottobre | 21:00

Un omaggio alla figura di uno dei più celebri cineasti di tutti i tempi, uno spettacolo poetico ed esplosivo dove il teatro si mescola con le arti circensi, la danza acrobatica, le immagini multimediali e la musica: questo, in sintesi, è *Fellini*, la produzione di Teatro Blu (VA) e Katakò Athletic Dance Theatre (MI). Un viaggio sognante, magico e appassionato, a tratti spensierato e a tratti malinconico; un racconto corale, affollato di figure fantastiche, come la vita e l'immaginario di Federico Fellini.

L'universo onirico e, insieme, così carnale e terreno del grande maestro riminese verrà raccontato attraverso i personaggi indimenticabili dei suoi film: da Gelsomina, monumento di ingenuità e purezza, a Zampanò, il burbero dal cuore tenero, passando per il matto del paese, i clown, le contadine e i fantasiosi personaggi di *Amarcord*. Atmosfere poetiche e rarefatte a cui si alternano gags comiche e scene legate al mondo circense, una delle grandi passioni felliniane.

Evento promosso in collaborazione con Terra e Laghi – Festival Internazionale di Teatro dell'Insubria e della Macroregione Alpina.

Spettacolo scritto, diretto e interpretato da Silvia Priori e Roberto Gerbolés. Con la Giovane compagnia Katakò Athletic Dance Theatre: Niccolò Basile, Federica Cuzzaniti, Lucio Failla, Alessandra Marino, Alessia Trocchianesi. Coreografie: Giulia Staccioli con la collaborazione artistica di Vito Cassano. Assistente coreografa: Irene Saltarelli. Scenografie video: Simona Picchi. Assistenza tecnica: Dario Ermeti. Musiche: Nino Rota. Costumi: Vittoria Papaleo e Maria Barbara De Marco. Direttore tecnico: Lorenz Ronchi. Direzione artistica: Silvia Priori.

Sconfinare per le scuole

Come da tradizione, nel pomeriggio di venerdì Sconfinare Festival accoglierà un gruppo di studenti per un evento a loro dedicato: quest'anno gli allievi dialogheranno con il giornalista e inviato di guerra Nello Scavo e con la ricercatrice Eleonora Tafuro Ambrosetti di tematiche legate alla guerra fra Russia e Ucraina e alla situazione geopolitica attuale.

Evento promosso in collaborazione con Liceo cantonale di Bellinzona, Scuola cantonale di Commercio e Biblioteca cantonale di Bellinzona.

Teatro Blu è un centro di ricerca teatrale nato nel 1989 a Brescia dall'incontro tra Silvia Priori e Daniele Finzi Pasca. Nel 1993, grazie alla collaborazione con Roberto Gerbolés, artista argentino proveniente dall'Accademia Teatro Dimitri, Teatro Blu diventa un'associazione culturale che ha l'obiettivo di sviluppare collaborazioni artistiche tra Italia e Svizzera.

Katakò è la prima compagnia ad aver introdotto, nel 1996, l'athletic dance theatre nel panorama della danza italiana. Nata dal genio artistico dell'ex finalista olimpica Giulia Staccioli, Katakò propone un teatro-danza energico ed espressivo in cui il corpo viene esaltato come veicolo di un linguaggio eclettico e trasversale, in grado di superare barriere linguistiche, sociali e generazionali.

Terra e Laghi è un festival teatrale internazionale, finalizzato alla diffusione del teatro, alla promozione del turismo culturale e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico e architettonico dell'Insubria e della Macroregione Alpina. Giunto alla sua settima edizione, il Festival propone un cartellone di oltre 80 spettacoli in 60 diversi comuni.

Biglietti
Intero: CHF 25
Ridotto (AVS, AI): CHF 20
Studenti: CHF 15

Spettacolo adatto a tutti.

Apertura delle porte alle ore 20:00.
Posti non numerati.
Il Bistrot di Sconfinare Festival
sarà aperto al pubblico dalle ore 19:00.

Oltre il muro: sei ore, sei sguardi, una piazza

Sabato 14 ottobre | dalle 10:00

Che cos'è un *confine*? In che cosa consiste – e da che cosa dipende – l'ambivalenza di questo termine, di cui ci serviamo ogni giorno per definire noi stessi e il mondo in cui viviamo? Quali sono, di riflesso, i *muri*, le *barriere* e i *confini* (fisici ma anche astratti: culturali, religiosi, sessuali, psicologici o simbolici) che attraversano la società contemporanea? E in che modo il concetto di tempo – fra storia e memoria, tradizione e innovazione, continuità e cesure – si inserisce all'interno di questa dinamica?

Nel cuore di una piazza intesa come *agorà*, come luogo d'incontro, di scambio e di confronto, gli sguardi diversi e complementari di sei personalità di spicco della scena culturale internazionale cercheranno di gettare luce sul tema dei *confini temporali*, posto al centro di Sconfinare Festival 2023.

Un argomento complesso e affascinante, che sarà sviluppato sia all'interno delle singole relazioni, sia nell'alternarsi delle voci sul palco, che rappresenteranno "in atto" la varietà e la complessità della cultura contemporanea e delle possibili interazioni – dei possibili *sconfinamenti* – fra approcci diversi: letterari, filosofici, storici, scientifici, economici, geopolitici.

Biglietti

Intero
Pass giornaliero: CHF 40
Singola conferenza: CHF 10

Ridotto (AVS, AI)
Pass giornaliero: CHF 32
Singola conferenza: CHF 8

Studenti
Pass giornaliero: CHF 20
Singola conferenza: CHF 5

Il biglietto d'ingresso
allo spazio conferenze
include gli spuntini e le bibite
serviti durante le pause caffè,
fra un evento e l'altro.
Al termine della giornata, brindisi
in collaborazione con Manimatte –
progetto agricolo-culturale
con produzione di vini innovativi
e rispettosi della natura

Il Bistrot di Sconfinare Festival
sarà aperto durante
tutta la giornata,
e sul mezzogiorno offrirà
al pubblico una sfiziosa
selezione di piatti freddi



10:00

Nello Scavo Eleonora Tafuro

Anatomia di un conflitto: l'Ucraina
un anno e mezzo dopo

Lo sguardo del corrispondente di guerra e la lente della studiosa di geopolitica, l'attenzione al presente (al "qui e ora") e la ricostruzione di una dinamica storica. Utilizzando strumenti diversi ma complementari, l'incontro cercherà di gettare luce su uno dei temi più caldi della cronaca dell'ultimo anno: la guerra in Ucraina. Insieme ai due ospiti indagheremo le implicazioni geopolitiche dello scontro Mosca-Kiev (dall'Africa al Medio-Oriente, ai Balcani, con particolare attenzione al ruolo del "Sud globale"); le ripercussioni socio-economiche del conflitto per la Russia e per l'intera regione; il ridefinirsi degli equilibri globali, all'interno di un ordine multipolare, innescato dagli scontri militari – ma anche la strumentalizzazione della religione come "alibi" per alimentare e giustificare crimini di guerra e le conseguenze della crisi ucraina sul grande dramma dei profughi. Non mancherà, inoltre, una riflessione sull'evoluzione del ruolo dei media e delle cronache di guerra, dai dispacci alla "infowar", fra testimonianze e "fake news".

Nello Scavo è inviato speciale di *Avvenire*. Negli anni ha indagato sulla criminalità organizzata e il terrorismo globale, firmando servizi da molte zone calde come la ex Jugoslavia, il Sudest asiatico, i paesi dell'ex URSS, l'America Latina, il Corno d'Africa e il Maghreb. I suoi libri sono stati tradotti in tutto il mondo. A causa delle sue inchieste sulle connessioni fra trafficanti di uomini, armi, petrolio e droga nel Mediterraneo, dal 2019 vive sotto tutela di Polizia.

Eleonora Tafuro Ambrosetti è ricercatrice senior presso il Centro Russia, Caucaso e Asia centrale dell'ISPI. Ha lavorato come borsista alla Middle East Technical University di Ankara e come ricercatrice presso la Foundation for International Relations and Foreign Dialogue di Bruxelles. È esperta della regione eurasiatica, in particolare di politica estera di Russia e Turchia (e dei loro rapporti con l'UE) e di visioni non occidentali delle relazioni internazionali.

Modera l'incontro Aldo Sofia, giornalista.



11:30

Eva Cantarella

I confini del femminile

I confini dei comportamenti consentiti – e, viceversa, proibiti – alle donne, e le loro variazioni nel tempo, non sono tali da poter essere ripercorsi con precisione. Tuttavia, esiste un momento, all'inizio della storia del mondo occidentale, nel quale è possibile identificare la presenza di una serie di figure femminili di grande potere, che i manuali di storia antica abitualmente ignorano. Fra loro, per esempio, Tomiri, regina dei Massageti, donna ricca, potente e bellissima, che pur di difendere le proprie terre rifiutò la richiesta di matrimonio di Ciro il Grande e lo uccise, facendo immergere il suo cadavere in un'otre pieno di sangue umano. Oppure Artemisia, regina di Alicarnasso, che combatté contro i greci a capo delle sue navi, dando prova di grande valore e astuzia bellica. Donne indipendenti e audaci, che contrastano con i modelli femminili provenienti dall'Antica Grecia, dove – sorprendentemente – non sembra esistere traccia di donne la cui unica funzione non fosse quella di riprodurre il corpo cittadino.

Eva Cantarella è stata professore ordinario di Istituzioni di Diritto romano e di Diritto greco antico all'Università degli Studi di Milano ed è Global Professor nella Law School della New York University. Ha insegnato in molte università e istituzioni italiane e straniere, tra cui l'École Normale Supérieure di Parigi, la Scuola Archeologica Italiana ad Atene e le Università di Austin, Barcellona, Granada e Santiago de Compostela. I suoi libri sono tradotti in tutto il mondo. Fra le sue pubblicazioni: *Itaca. Eroi, donne, potere tra vendetta e diritto* (Feltrinelli, 2008), *L'ambiguo malanno. La donna nell'antichità greca e romana* (Feltrinelli, 2010), *I supplizi capitali in Grecia e a Roma* (Feltrinelli, 2015), *Secondo natura. La bisessualità nel mondo antico* (Feltrinelli, 2016), *Come uccidere il padre* (Feltrinelli, 2017), *Sparta e Atene. Autoritarismo e democrazia* (Einaudi, 2021).

Modera l'incontro Rosario Talarico, storico, già insegnante presso il Liceo cantonale di Lugano 1.



14:00

Amedeo Balbi

Esiste un futuro per l'umanità fuori dalla Terra?

Il sogno di lasciare la Terra e di visitare altri mondi è antico quasi quanto l'umanità. Negli ultimi anni, questo sogno è stato alimentato dai piani avveniristici dei nuovi imprenditori spaziali, e offerto come possibile risposta ai cambiamenti climatici e ad altre minacce per l'umanità. In molti, da Stephen Hawking a Elon Musk, hanno espresso la convinzione che la nostra specie debba diventare multi-planetaria, e che la sua stessa sopravvivenza a lungo termine dipenda dalla possibilità di abbandonare la Terra e di stabilirsi in colonie permanenti nello spazio o su altri pianeti. Ma è davvero così? Cosa c'è di realistico in queste idee, e quanto sono a portata di mano? Quali ostacoli dovremmo affrontare per trasferirci su altri mondi, e quali sarebbero le possibili destinazioni? Soprattutto, l'esplorazione dello spazio e dell'universo servono a garantirci una via di fuga su un'altra Terra, o, piuttosto, a comprendere che quella che abbiamo è insostituibile?

Amedeo Balbi è professore associato di astronomia e astrofisica all'Università di Roma Tor Vergata. Accanto all'attività di ricerca e di insegnamento, da anni racconta con passione la scienza al grande pubblico sul web, sulla carta stampata, alla radio e in tv. Ha scritto diversi libri, tra cui *Cercatori di meraviglia* (Rizzoli, 2014), vincitore del Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica 2015, e *L'ultimo orizzonte* (UTET, 2019), vincitore del Premio Asimov 2021. La sua pubblicazione più recente è *Su un altro pianeta* (Rizzoli, 2022).

Modera l'incontro Giovanni Pellegrì, neurobiologo e divulgatore scientifico, responsabile de L'ideatorio USI.



15:30

Donatella Di Cesare

Negare la storia

Il negazionismo è una forma di propaganda politica che negli ultimi anni si è diffusa entro lo spazio pubblico coinvolgendo ambiti diversi e assumendo accenti sempre più subdoli e violenti. A lungo questo fenomeno – che compare nel Novecento, per esplodere poi nel XXI secolo – è stato ricondotto a mera incultura, mancanza di conoscenza della storia. Ma chi nega non ignora. Che cosa vuol dire allora negare? Ad esempio negare la Shoah? Ma anche la pandemia, l'emergenza climatica? In che modo attentare alla memoria del passato significa insidiare anche il futuro? L'attuale negazionismo è una forma acuta di complottismo, che attesta la profonda crisi della comunità democratica.

Donatella Di Cesare insegna Filosofia teoretica alla Università di Roma Sapienza. È considerata una delle voci più significative del pensiero europeo contemporaneo. Sullo spartiacque tra ermeneutica filosofica, decostruzione, teologia politica, ha esaminato la figura dell'estraneo, dell'altro, fino al grande tema della migrazione nel suo libro *Stranieri residenti. Una filosofia della migrazione* (Bollati Boringhieri, 2017). Le sfide della violenza, visibile e invisibile, da Auschwitz fino alle forme contemporanee, l'hanno spinto a ripensare i diritti umani in una critica anarchica alla politica statale. Con il suo libro *Sulla vocazione politica della filosofia* (Bollati Boringhieri, 2018) ha reclamato un ritorno della filosofia nella polis e delineato la possibilità di un pensiero radicale, capace di coniugare esistenza e comunità. Tra i suoi libri più discussi: *Se Auschwitz è nulla. Contro il negazionismo* (Bollati Boringhieri, nuova ed. 2022).

Modera l'incontro Manuel Camassa, filosofo, insegnante presso il Liceo cantonale di Lugano 2.



17:00

Walter Siti Gianluigi Simonetti

I vecchi e i giovani

I confini che l'incontro cercherà di sondare saranno, innanzitutto, quelli fra generazioni diverse: i vecchi e i giovani, protagonisti del romanzo che Walter Siti sta ultimando in questi mesi. I giovani delle ultime generazioni, ventenni o trentenni, nativi digitali, che sono nati e cresciuti con la rete e con gli smartphone, e che in Italia hanno vissuto una politica in cui la presenza di Berlusconi è stata naturale quanto nel secondo Novecento quella dei partiti di massa cattolici e comunisti; i vecchi, che il Novecento ce l'hanno nelle ossa e osservano il declino dell'Occidente con un misto di tremore e curiosità. Diverse identità politiche e culturali, diverso rapporto con l'ambiente e la tecnologia, diverse sensibilità e desideri; analoghe separazioni dal centro del corpo sociale, analoga percezione di una distanza e di una differenza; identica disperazione di fronte a un futuro spaventoso. Altri confini, poi, potranno essere attraversati: il confine tra il romanzo in elaborazione e i racconti appena pubblicati, tra la scrittura letteraria e quella cinematografica e televisiva, tra quello che si è fatto – da scrittori – e quello che da fare resta ancora.

Walter Siti è uno dei più noti scrittori italiani contemporanei. Ha insegnato nelle università di Pisa, Cosenza e L'Aquila, ed è il curatore delle opere di Pier Paolo Pasolini per I Meridiani Mondadori. Attualmente collabora con La stampa e Domani. Con *Resistere non serve a niente* (Rizzoli, 2012) ha vinto il Premio Strega 2013. Tra i suoi romanzi più noti, *Scuola di nudo* (Einaudi, 1994), *Troppi paradisi* (Mondadori, 2006) e *Bruciare tutto* (Rizzoli, 2017). Il suo ultimo libro è *Tutti i nomi di Ercole. La magnifica merce e altri racconti* (Rizzoli 2023).

Gianluigi Simonetti insegna Letteratura all'Università di Losanna. Studia la poesia italiana del Novecento e il romanzo postmoderno; collabora con il Sole 24 Ore e con La Stampa, ed è condirettore della rivista culturale Snaporaz. Il suo ultimo libro è *Caccia allo Strega. Anatomia di un premio letterario* (nottetempo, 2023).

Modera l'incontro Roberto Falconi, critico letterario, insegnante presso il Liceo cantonale di Bellinzona.



18:30

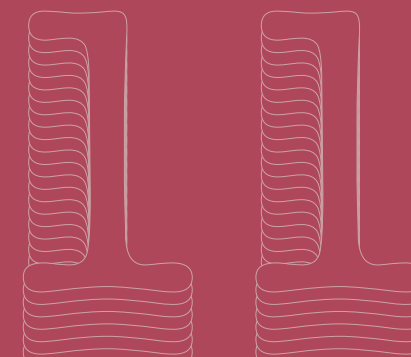
Azzurra Rinaldi

Le signore non parlano di soldi

È vero che, oggi come un tempo, per non risultare ambiziose, materialiste o venali, "le signore non parlano di soldi"? E da dove nasce questo stereotipo? L'organizzazione del lavoro, sia quello di cura (non retribuito, assegnato alle donne e che si svolge in casa), sia quello più tradizionale offerto dal mercato (retribuito, assegnato agli uomini e che si svolge fuori casa) è solo una parte di un problema le cui radici sono profonde e complesse, ma non impossibili da estirpare. Da dove partire? Dalla consapevolezza.

Azzurra Rinaldi è un'economista femminista. Insegna Economia Politica presso l'Università Unitelma Sapienza di Roma, dove è anche direttrice della School of Gender Economics. Nel 2022, allo scopo di portare il tema dell'equità di genere all'interno di aziende e istituzioni, ha fondato Equonomics. Fa parte del board della European Women Association e di quello di Opera for Peace, ed è Componente del Comitato Scientifico di Save the Children e dell'Osservatorio sul Terziario ManagerItalia. I temi dello sviluppo e della cooperazione per la riduzione del divario tra le aree più povere e quelle più ricche del mondo sono al centro dei suoi interessi fin dai primi anni di attività, sempre con un focus sulle disuguaglianze di genere. Impegnata in diversi progetti sul campo, lavora da anni per la formazione e l'empowerment femminile in Paesi come Libano e India. Opinionista su La Svolta, è autrice di articoli e libri sui temi del gender gap. Il suo ultimo libro è *Le signore non parlano di soldi* (Fabbri Editori, 2023).

Modera l'incontro Sandra Sain, giornalista, produttrice responsabile di RSI Rete Due.



Nel solco del tempo, attraverso paesi e confini

Vox Blenii in concerto
Sabato 14 ottobre | 21:00

SHOW



Un viaggio indietro nel tempo, sulle note dei brani che compongono il nuovo album firmato Vox Blenii: *Sicütera* (così era). Canti e storie di vita vera, arrivati ai membri del gruppo attraverso il racconto orale dei cosiddetti "informatori", con tutte le possibili trasformazioni che questa modalità comporta. Racconti che la Vox Blenii ha imparato, registrato e riproposto in forma acustica, rispettando il più possibile la versione originale.

Canti e musiche passati nel solco del tempo attraverso paesi e confini. Brani conosciuti ed eseguiti nelle nostre vallate, imparati specialmente grazie alla presenza dei numerosi lavoratori stagionali italiani, tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 in Ticino. Raccolte di ballate medioevali arcaiche, portate da mercenari, pellegrini, mercanti e viandanti.

Vox Blenii è un gruppo di musica popolare della Valle di Blenio nato nel 1984, impegnato nella ricerca, salvaguardia e riproposta di canti e musiche di tradizione orale, raccolti in Ticino e Grigioni italiani. L'ensemble è composto da Aurelio Beretta, Remo Gandolfi, Gianni Guidicelli, Luisa Poggi e Francesco Toschini. Nell'arco di quarant'anni di attività, il gruppo ha prodotto otto album: *I fioo e r'amur* (1988), *L'umetin* (1991), *A dieci ore...* (1994), *Polenta gialda* (1997), *Lavura ti pour'om* (2001), *Evviva chi g'ha i debiti* (2006), *E la mi manda* (2014) e *Sicütera* (2023).

Biglietti
Intero CHF: 15
Ridotto (AVS, AI): CHF 10
Studenti: CHF 8

Apertura delle porte alle ore 20:00.
Posti non numerati.
Il Bistrot di Sconfinare Festival
sarà aperto al pubblico prima e dopo l'evento.

Fotografie inattuali

Incontro con Massimiliano Tappari
Domenica 15 ottobre | ore 11:00

Young



Personaggi, storie e racconti si nascondono nei segnali stradali, nelle facciate delle case o nel cielo. Amano celarsi negli oggetti e nei paesaggi che vediamo ogni giorno, così familiari da diventare per noi quasi invisibili. Basta solo saperli cercare: ognuno di noi può riportarli alla luce e raccontarli, con la propria sensibilità e la propria immaginazione.

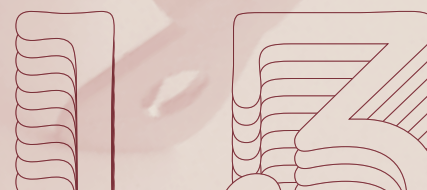
Un incontro fatto di fotografie e parole per soffermare lo sguardo, per scoprire con leggerezza e ironia cosa ci può essere dietro le cose che spesso vediamo soltanto in superficie, quasi senza registrarne la presenza.

Evento promosso in collaborazione con il Festival di letteratura per ragazzi Storie Controvento.

Massimiliano Tappari è fotografo, scrittore e camminatore. Scrive e illustra libri utilizzando tecniche diverse, e conduce un workshop in giro per l'Italia, stimolando bambini e adulti a coltivare l'attenzione verso le immagini e a cogliere il lato fantastico della vita quotidiana e dell'ambiente circostante. Con Corraini ha pubblicato *Coffee Break* (2006) e *Oooh! Inventario di fotografia* (2008). I suoi titoli più recenti sono: *Miramuri*, con Alessandro Sanna (Terre di Mezzo, 2015); *Occhio ladro*, con Chiara Carminati (Lapis, 2020); *Infanzia di un fotografo* (Topipittori, 2021).

Storie Controvento è un festival di letteratura per ragazzi. Un evento che mette l'accento sulla convinzione che le storie riguardano le nostre vite e ci possono regalare prospettive per star bene al mondo e coltivare le capacità di incontrare altri mondi. Il Festival coinvolge ogni anno alcune centinaia di ragazze e ragazzi dai 13 ai 17 anni. Poter incontrare le autrici e gli autori è un modo per affezionarsi alla lettura e alle parole che ci offre.

Entrata libera
Incontro dedicato a bambini (dagli 8 anni) e ragazzi.
Aperto anche ad adulti non accompagnati.



La vita dell'alpigiano fra passato e presente

You
ng

Incontro con Pietro Fontana
Domenica 15 ottobre | 13:30

In occasione della Rassegna d'autunno e del Mercato dei formaggi – che proprio durante il fine settimana del 14-15 ottobre avranno luogo nel Centro storico di Bellinzona – ci immergeremo nel mondo degli alpeggi per scoprire l'evoluzione che ha conosciuto, con il passare del tempo, l'affascinante figura del casaro.

Già nel lontano 1100, alla Gruyère, si popolavano i primi alpeggi con piccole mandrie da latte. Quelli che allora venivano chiamati armalli (casari, pastori e mungitori, uomini e donne capaci e tenaci) salivano all'alpe a piedi, corte dopo corte, portando tutto il necessario con la forza delle proprie gambe. Una volta arrivati al caseificio – che all'epoca fungeva anche da abitazione – eseguivano a mano la mungitura e tutta la trasformazione del latte, utilizzando caldaie in rame alimentate a legna. Il formaggio veniva prodotto senza fermenti lattici e ciascun membro della famiglia portava il proprio contributo.

Una realtà che ha “il sapore di una volta” e che però, ancora oggi, non è del tutto scomparsa. Se nella maggior parte degli alpeggi moderni le vie di accesso, le infrastrutture, le tecniche di mungitura e di produzione del formaggio sono state affinate e professionalizzate, l'attaccamento alla

tradizione e alla storia è ancora vivo fra gli alpighiani. Delle figure in costante evoluzione che, oggi come allora, si trovano confrontate con sfide sempre nuove.

Evento promosso in collaborazione con la Rassegna d'autunno e il Mercato dei formaggi.

Pietro Fontana inizia la sua vita professionale come idraulico, ma presto decide di seguire le orme di suo nonno e di suo padre, rilevando il salone da parrucchiere di famiglia. Dopo 32 anni come membro di *Haute coiffure française* e *Intercoiffure suisse*, arriva la svolta: si iscrive all'Università del verde a Mezzana e ottiene il diploma di casaro. La sua prima esperienza è in Valle Verzasca come stalliere e casaro, dopodiché si sposta fra Gruyère, Valle di Blenio, Grigioni, San Bernardino e Val Bedretto. Ottiene i massimi punteggi nei vari alpeggi e il primo premio alla Rassegna d'autunno di Bellinzona.

La Rassegna d'autunno presenta, ogni anno, i prodotti tipici del nostro territorio in un periodo dove si offrono nel pieno della loro stagionatura. Il Centro storico di Bellinzona ospita numerose bancarelle dove sono esposti formaggi d'Alpe del Ticino e della Mesolcina, dando vita al maggiore mercato dei formaggi d'alpe della regione. Una giuria di esperti premia, annualmente, i migliori prodotti.

**Entrata libera
Incontro aperto a bambini e ragazzi a partire dai 6 anni.**

La macchina del tempo

Proiezione cinematografica
Domenica 15 ottobre | 15:30

You
ng



Illustrazione: © Noyau

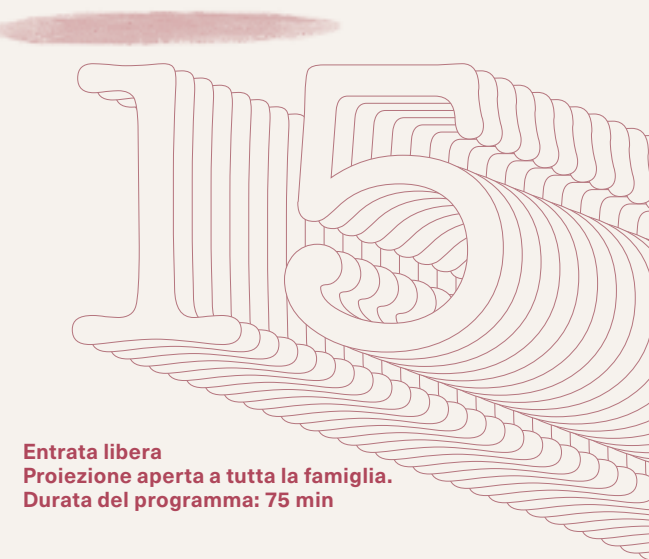
Il cinema ha un grande potere: è in grado di eliminare i confini tra passato, presente e futuro. È quindi la più straordinaria delle macchine del tempo. Si abbassano le luci in sala, inizia la proiezione e siamo magicamente trasportati in un'epoca diversa dalla nostra...

La Lanterna Magica invita il suo giovane pubblico a salire a bordo di questa meravigliosa macchina! L'avventura inizia con un divertentissimo gioco cinematografico creato da estratti di film, da guardare in famiglia. Passato? Presente? Futuro? L'importante è non perdersi!

Dopo questo gioco di esplorazione temporale, genitori, bambine e bambini scopriranno un programma di cortometraggi d'animazione sul tema del tempo, che mostreranno come il cinema può giocare con questa nozione molto... relativa!

Evento promosso in collaborazione con La Lanterna Magica.

La Lanterna Magica è un cineclub per le bambine e i bambini dai 6 ai 12 anni, che vengono invitati a sperimentare insieme il piacere incomparabile della scoperta del cinema... al cinema!



**Entrata libera
Proiezione aperta a tutta la famiglia.
Durata del programma: 75 min**

Premio Giorgio Orelli

Cerimonia di consegna e letture poetiche
Domenica 15 ottobre | 18:00

Il Premio Giorgio Orelli, istituito dalla Città di Bellinzona nel 2018, giunge quest'anno alla sua sesta edizione. Ogni anno il Premio viene assegnato a personalità che si siano distinte in uno dei due ambiti letterari nei quali con maggiore incisività ha operato Giorgio Orelli: la poesia (inclusa la traduzione poetica) e la critica letteraria. Nelle precedenti edizioni sono stati premiati Giampiero Neri (2018), Maria Antonietta Grignani (2019), Stefano Simoncelli (2020), Massimo Raffaeli (2021) e Donata Berra (2022).

Nella sua edizione 2023 il Premio viene attribuito, per l'originalità dei suoi studi sulla poesia italiana tra Otto e Novecento, al critico letterario Gilberto Lonardi, a lungo professore di Letteratura italiana presso l'Università di Verona.

Nel corso della serata il pubblico avrà l'opportunità di assistere alla lettura di una selezione di testi di Giorgio Orelli da parte dei membri della giuria – Pietro De Marchi, Massimo Gezzi e Fabio Pusterla – e di alcuni ospiti speciali. A seguire, dopo l'esposizione delle motivazioni che hanno spinto la giuria a conferirgli il Premio 2023, Gilberto Lonardi terrà un breve discorso di ringraziamento. La serata si concluderà con un brindisi.

Evento promosso in collaborazione con Istituto di Studi Italiani
e Curzùtt Poesia / Fondazione Curzùtt - San Bernàrd.

Gilberto Lonardi è stato professore di Letteratura italiana, Storia della tradizione classica e Critica dantesca presso l'Università di Verona. Specialista soprattutto di autori come Manzoni, Leopardi e Montale, ha scritto anche su D'Annunzio, Vittorio Sereni e Giorgio Orelli. Per i suoi studi leopardiani ha ricevuto nel 2015 il premio "La Ginestra". Recentemente ha esordito come poeta: *La musa prigioniera. Versi 2020-2021*.

Entrata libera

«The End Of Time» di Peter Mettler

SHOW

Proiezione cinematografica
Domenica 15 ottobre | 20:45

Svizzera/Canada, 2012
Versione originale inglese con sottotitoli in francese
Durata: 109 minuti

«Non ho mai cercato di risolvere l'enigma del tempo. Sarebbe assurdo pensare di poter presentare tutte le teorie filosofiche, astronomiche, geologiche o religiose che sono state fatte su questo tema. Ho voluto osservare il tempo con la macchina del cinema, consapevole che il fatto stesso di voler immortalare la natura è un grande paradosso».

Peter Mettler

Viaggio esplorativo sull'elusivo tema del tempo e dei limiti dell'esprimibile, *The End Of Time* ci porta dall'acceleratore di particelle del CERN di Ginevra, dove i ricercatori sondano regioni temporali invisibili all'occhio umano, ai flussi lavici che hanno distrutto tutte le case sul lato meridionale della Grande Isola di Hawaii eccetto una, dal degrado del centro storico di Detroit, a un rito funebre indù che si svolge poco lontano dal luogo in cui il Buddha raggiunse l'illuminazione. Un film sull'origine, lo stato e le trasformazioni di ogni forma di esistenza, che trascina lo spettatore in una sorta di turbine che, assecondato da una sottile colonna sonora, produce un effetto quasi psichedelico.

Evento promosso in collaborazione con il Circolo del Cinema Bellinzona.

Peter Mettler nasce a Toronto, Canada, da genitori svizzeri. Nella sua carriera da cineasta riceve diversi riconoscimenti internazionali per i suoi film anti-narrativi e fondamentalmente basati sulle suggestioni provocate da un connubio tra suono e immagine. I suoi titoli più conosciuti sono *Picture of Light* (1994), il pluripremiato *Gambling, Gods and LSD* (2002), *Petropolis* (2009), *The End of Time* (2012), *Becoming Animal* (2018). Il suo ultimo film, *While the Green Grass Grows by* (2023), ha ottenuto quest'anno il Grand Prix nella competizione internazionale al Festival di Nyon Visions du Réel.

Il Circolo del Cinema Bellinzona è stato fondato nel 1949 e da allora ha come scopo la promozione del cinema di qualità attraverso l'organizzazione di rassegne organiche dedicate a registi, attori, cinematografie nazionali, tendenze, periodi della storia del cinema, tematiche di attualità e rapporti che il cinema intrattiene con le altre arti.

Biglietti
Intero: CHF 10
Ridotto (AVS, AI): CHF 8
Soci CCB, studenti: gratuito

Apertura delle porte alle ore 19:45.
Posti non numerati.
Il Bistrot di Sconfinare Festival
sarà aperto al pubblico prima e dopo l'evento.

Informazioni

Biglietti

I biglietti per gli eventi con ingresso a pagamento sono acquistabili sul sito www.sconfinarefestival.ch oppure, in numero limitato, alla cassa d'ingresso.



Per gli eventi ad ingresso gratuito l'accesso è libero.

I posti a sedere non sono numerati e, di regola, l'accesso alla tensostruttura è garantito a partire da un'ora prima dell'inizio di ciascun evento.

Accesso disabili garantito.

Location

Tutti gli eventi di Sconfinare Festival si svolgono in Piazza del Sole a Bellinzona (CH), all'interno di una tensostruttura riscaldata.

Come raggiungerci

- In treno, alla Stazione FFS di Bellinzona (8 minuti a piedi da Piazza del Sole).
- In bus, alla fermata Via Pellandini.
- In auto, con possibilità di parcheggiare all'Autosilo di Piazza del Sole.

Bistrot Sconfinare Festival

Da quest'anno, oltre al servizio di bar e caffetteria con prodotti locali a km 0, il Bistrot offre una sfiziosa selezione di piatti freddi durante le giornate di sabato e domenica, per pranzo. Saranno inoltre a disposizione del pubblico stuzzichini e taglieri di salumi e formaggi per accompagnare l'aperitivo.

Contatti

sconfinarefestival@bellinzona.ch
www.sconfinarefestival.ch

Organizzazione

**Dicastero Educazione,
Cultura, Giovani e Socialità
Città di Bellinzona**

Capodicastero
Renato Bison

**Direttrice
Settore Cultura ed Eventi**
Rossana Martini

**Direttrice
Sconfinare Festival**
Valentina Fontana

**Programmazione
artistica**
Raissa Avilés, attrice e performer
Orazio Dotta, operatore culturale
Roberto Falconi, critico letterario
Carole Haensler, storica dell'arte
Giovanni Pellegrini, divulgatore scientifico
Marco Pellegrini, geografo

**Promozione
e coordinamento**
Roberta Beffa
Rebecca Cornolti
Shamira Ignazitto
Gregory Jörg
Elena Maspoli
Daniele Melzani
Elisabetta Peduzzi

Grafica
Max Prandi

Web Design
Variante agenzia creativa

Fotografie
Michela Locatelli – Photolocatelli

Partner culturali

Storie Controvento
Festival di letteratura per ragazzi
Circolo del Cinema Bellinzona
La Lanterna Magica
Bibliomedia Svizzera italiana
Terra e Laghi
Festival Internazionale
di Teatro dell'Insubria
e della Macroregione Alpina
Rassegna d'autunno
e Mercato dei formaggi

Partner istituzionali

Liceo cantonale di Bellinzona
Scuola cantonale di Commercio
Biblioteca cantonale di Bellinzona



Sconfinare Festival 2023:
un'iniziativa della Città di Bellinzona,
promossa grazie al sostegno di

Media partner



Fondazione
Pasquale Lucchini



Fondazione
Domenico Noli



girsberger



Castellani & Cavallisa



www.sconfinarefestival.ch